



Odontoiatria, il ritorno degli "stranieri"

Quindici studenti vanno in Romania e Spagna per evitare il test: ora vogliono Bari

ANTONELLO CASSANO

KOSICE, Madrid, Arad, Timisoara, Targu Mures. Un intero corso di laurea parallelo, ma all'estero. E' la piccola carica degli studenti pugliesi che hanno frequentato corsi di odontoiatria in Romania, Slovacchia e Spagna. Sono quindici, cinque in meno rispetto agli studenti iscritti al corso di odontoiatria barese che invece hanno regolarmente superato il test di ingresso. Ora i ragazzi "stranieri", dopo la parentesi all'estero, vogliono tornare a studiare a Bari. E scoppia la polemica. Sulle scrivanie della commissione equipollenze le pratiche degli studenti espatriati sono ammassate una sull'altra, in attesa del giudizio. Un problema, quello delle "fughe" di studenti all'estero che riguarda per la maggior parte proprio i futuri dentisti. «Sul 100 per cento del problema, odontoiatria riguarda l'85 per cento, forse a causa della facilità degli esami di ammissione e di corso

nelle altre nazioni europee - spiega il preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bari, Paolo Livrea - inoltre il corso di odontoiatria a Bari ha numeri molto ristretti. Anni fa furono inquadrati più studenti del necessario. Quest'anno l'Università ha chiesto trenta posti e il Ministero dell'Istruzione ne ha concessi venti. Dobbiamo assorbire gli eccessi del passato». La selezione in entrata a Bari è molto forte. Il rapporto tra domanda e offerta di posti è di dieci a uno. Più c'è selezione, più aumentano i casi di "fughe" all'estero. Dei quindici studenti che hanno fatto richiesta per tornare a studiare a Bari, due non hanno chiesto il riesame e provengono dall'università di Kosice in Slovacchia e dall'Università Europea di Madrid. Gli altri tredici provenienti dalle università rumene di Arad, Timisoara e Targu Mures, dopo un primo esame ad aprile in cui avevano prodotto una documentazione insufficiente, hanno chie-

sto un riesame delle pratiche. La commissione e il corso di laurea si riuniranno il 4 luglio. Il 16 luglio si avranno i risultati finali. Il preside Livrea promette di chiudere la storia nella prossima seduta, o almeno entro luglio: «Se durante la prossima seduta della commissione di odontoiatria non si produrrà nulla al riguardo, farò una mia commissione di facoltà per esaminare i curricula e eventualmente convalidare gli esami». Una storia che non va giù ai rappresentanti degli studenti. Sileno Tancredi, rappresentante barese del sindacato di categoria Andì, ha le idee chiare: «Aprire le porte anche gli studenti che vengono dalle università straniere significa creare nei prossimi anni una classe di professionisti disoccupati. Una concorrenza sleale a tutto danno della qualità dell'odontoiatria e della salute dei pazienti».

Sulle lauree all'estero negli anni si è sviluppato anche un mercato fiorente. Un problema che non riguarda solo Bari. L'univer-

sità portoghese "Fernando Pessoa" vuole aprire una propria sede a Zagarolo, in provincia di Roma. Per il corso di laurea in odontoiatria, senza numero chiuso, la retta è di centomila euro a studente per cinque anni di corso. Sul caso è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, negando l'autorizzazione all'apertura della sede portoghese. Persino su Facebook c'è il gruppo "Laurea in medicina in Romania" in cui si forniscono "tutti i dettagli sul percorso e tutto quello che serve" con tanto di numero di cellulare di un organizzatore dei viaggi all'estero. Gli studenti rimasti a Bari sono convinti che questo sia il sotterfugio più utilizzato dai figli d'arte che non hanno tanta voglia di studiare e al ritorno in Italia avranno in dono lo studio dentistico del padre. E poi c'è la notizia diffusa dalla rivista "Il Giornale dell'odontoiatra": centomila euro per il pacchetto completo, laurea, vitto e alloggio in Spagna. In ogni caso, un brutto colpo per il diritto allo studio.



C'è chi dice che sia il sotterfugio più utilizzato dai figli d'arte che non hanno voglia di impegnarsi e che avranno in dono lo studio

POLEMICHE

La sede di Odontoiatria al Policlinico: vogliono tornare gli studenti baresi fuggiti in Romania o Spagna per studiare ed evitare il test di ingresso, o perché nella scorsa tornata sono stati bocciati

